

LE MISURE NEL DECRETO VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI MOLTE NOVITÀ, DAL «PEGNO NON POSSESSORIO» AL «PATTO MARCIANO»

Recupero crediti, per le banche i tempi si potranno ridurre a 6-8 mesi

● Dal «pegno non possessorio» al «patto marciano per i nuovi finanziamenti» sono molte le novità in materia di velocizzazione del recupero crediti inserite nel testo del decreto banche varato sabato dal consiglio dei ministri. Il tutto, come spiegava il premier, Matteo Renzi, per ridurre i tempi di recupero crediti «per le persone giuridiche, non

fisiche, da 6-8 anni a 6-8 mesi». Il decreto legge introduce una serie di misure a sostegno delle imprese e di accelerazione del recupero crediti, che «conferiscono certezza e rapidità - spiega la nota di Palazzo Chigi - alle procedure anche grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione». Tra le novità si prevede che per

favorire l'impresa nelle attività di produzione del reddito in caso di fabbisogno di accesso al credito, viene introdotto il principio del pegno non possessorio, grazie al quale il debitore che dà in pegno un bene mobile destinato all'esercizio dell'impresa (per esempio un macchinario) può continuare ad utilizzarlo nel processo produttivo (mentre nell'ordinamento precedente perdeva l'uso del bene gravato da pegno). Si introduce inoltre un registro digitale, tenuto dalla Agenzia delle entrate, denominato «Registro dei pegni non possessori». Per i contratti di finanziamento stipulati tra istituti finanziari e imprese è introdotta poi la facoltà di ricorrere al cosiddetto «patto marciano». Quest'ultimo contempla la possibilità che nel caso di finanziamento con garanzia di un bene immobile (che non deve essere la residenza dell'imprenditore) le parti possano stipulare un contratto di cessione del bene stesso che diviene efficace in caso di inadempimento del debitore. Nel caso di rimborso tramite rate mensili, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza di almeno tre rate. Nel caso di restituzione in unica soluzione o con periodo di rateizzazione superiore

al mese (per esempio rate trimestrali o semestrali) l'inadempimento si verifica trascorsi sei mesi dalla scadenza di una rata non corrisposta. Il valore di cessione in caso di efficacia del patto marciano viene determinato da un terzo, in funzione di una procedura definita tra le parti. Qualora il valore del bene al momento della cessione sia superiore al debito residuo, il creditore corrisponde al debitore la differenza tra i due valori. Qualora il valore del bene sia inferiore al debito residuo, il debitore non dovrà corrispondere nulla al

TEMPI BREVI Ridotti anche i termini per fare opposizione alle esecuzioni

creditore. Se le parti tra le quali è già in vigore un contratto di finanziamento lo desiderano, possono rinegoziare il contratto di finanziamento già in essere, e in questo contesto possono adottare il patto marciano.

Per ridurre i tempi di recupero dei crediti vengono adottati termini più brevi per la facoltà dei debitori di fare opposizione agli atti dell'esecuzione, il giudice deve disporre la provvisoria esecuzione di un decreto ingiuntivo per le somme non contestate, anche in presenza di una opposizione del debitore, l'acquirente del bene in un'asta giudiziaria può indicare l'assegnazione dello stesso a un soggetto terzo.

